

1 gennaio 2010 - SANTA MADRE DI DIO

Luca 2, ¹⁶⁻²¹

¹⁶ Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. ¹⁷ E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸ Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. ¹⁹ Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. ²⁰ I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹ Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Proviamo a porci nella condizione in cui si sono posti i pastori, persone così preziose proprio perché *non preziose*.

Noi non abbiamo questo spirito, per cui andiamo ad ascoltare grandi oratori, siamo alla ricerca di grandi persone, che possono attirare un numero notevole di persone... andiamo a cercare persone che vanno per la maggiore... sembra che la Parola di Dio non la si possa cogliere se non per persone che ne parlano bene, quelli che fanno grandi conferenze, perché altrimenti si rischia un fallimento delle iniziative che uno fa.

Il Vangelo smentisce questo modo di fare, perché la questione è seria e riguarda, appunto, quelle persone che il Vangelo ci indica essere coloro che portano la Parola e che sono pastori. Pastori che erano molto invisibili agli agricoltori, perché naturalmente per avere il pascolo portavano le greggi anche nei terreni coltivati....

I pastori sono i destinatari di una Parola, e il Vangelo li definisce come persone che si stupiscono, come persone che dicono quello che era stato detto. Nei pressi di Betlemme ci vanno per vedere...

Questi sono i verbi della povera gente. Gente che dice quello che le è stato detto... naturalmente si tratta di cogliere chi dice.

Per Luca il discorso è chiaro. Spesso nei Vangeli si fa riferimento a qualcosa che accade senza dire chi lo fa accadere. Questo è il modo per dire che è Dio che fa accadere le cose.

Quindi i pastori diventano testimoni credibili di questo. Non sono persone che vengono chiamate a parlare, non sono persone chiamate per una serie di conferenze. Sono persone che vanno; vanno loro in base a quello che hanno ascoltato. Vanno a vedere e ad udire se c'è un riscontro rispetto a un annuncio che è stato dato.

Questo è un Vangelo formidabile perché VANNO, RITORNANO, SI RECANO...

Una comunità cristiana è fatta di questo: andare, ritornare, vedere, fare... però di chi va per trovare riscontro, facendo dipendere dal riscontro che troveranno la loro fede.

Avevano udito e visto. I verbi della fede: udire e vedere.

Se non si va, difficilmente si alimenta la propria fede. Si va per vedere.

Gli incontri di questi giorni, anche nella nostra parrocchia, ci hanno portato da persone nelle quali abbiamo trovato riscontro di quello che ci è stato annunciato... persone segnate dalla sofferenza, dalla malattia, persone per le quali non si può pregare, se non se ne conosce il volto.

"Sarà chiamato Gesù...". Di tutti i nomi, il più semplice, il più usuale... Il significato è "Gesù salva". Un nome presente... Giosuè, Yeshowa, Jesus, tanti nomi. Noi in Italia abbiamo un po' pudore a chiamare uno Gesù.

La vicenda dei pastori incarna poi le cose di ciascuno di noi.

Referente di questa vicenda dei pastori è Maria. Il Vangelo di lei dice che, rispetto allo stupore di coloro che ascoltano i pastori, custodisce le parole. Il significato di questo custodire va ben al di là. Custodire vuol dire "trattare con cura".

All'OPG sanno benissimo cosa vuol dire la parola custodia. Adesso si chiamano "agenti di polizia penitenziaria".

Custodia vuol dire "essere responsabile" senza esercitare su ciò che si custodisce un'autorità che non si ha.

La custodia dice che comunque dovrai rendere conto di come hai trattato ciò che hai ascoltato.

Allora è ciò che hai udito dai pastori quello che devi custodire della Parola.

Ma se noi ci chiediamo: "Che cosa custodiamo noi? Ciò che abbiamo udito da quelle persone che, avendo visto e udito, riferiscono ciò che era stato detto loro?".

Ne esce una comunità cristiana profondamente legata e incarnata in tutti coloro che della Parola sono testimoni.

Maria custodisce, osserva, tratta con cura. Il termine vuol dire tutte queste cose.

Essere custodi di qualcuno...

"Il Signore è il tuo custode". "Il Signore è come ombra che ti copre". Il Signore è il tuo custode, perché ti tratta come colui che deve rendere conto di come ti tratta.

"Maria custodisce nel suo cuore sapendo che ciò che custodisce è ciò di cui deve rendere conto, perché ha udito una PAROLA CUSTODITA e l'ha udita da persone custodite: la povera gente, i pastori.

La custodia! "Tu, la custodia vivente della Parola... Tu, la terra che la genera ancora..." dicono due frasi poste sotto alla stampa di quell'affresco che c'è in Santa Maria dei Servi a Bologna e che abbiamo messo nell'ingresso della nostra casa. In quest'affresco, non so se provvidenzialmente o meno, il muro da cui è stato preso, ha tagliato un po' via il volto della Madonna e uno è costretto a guardare il grembo di Maria che è incinta e sul grembo ha il libro della Parola.

Verrebbe da essere meno preoccupati di dire di noi e del volto della nostra parrocchia e di costringere invece le persone a guardare la Parola nel grembo della comunità cristiana!..

È importante il volto, ma bisogna che guardiamo non a che cosa siamo, ma a che cosa generiamo, chi diamo alla luce, chi facciamo nascere... che cosa nasce dal grembo della nostra comunità cristiana, dalla nostra Chiesa.

"Meditava Maria nel suo cuore". Anche qui la parola non è quella di chi va in estasi, di chi mette la testa fra le gambe.

La parola dice un'altra cosa: "Maria sa mettere insieme ciò che è gettato".

La parola è composta: la seconda parola vuol dire "il gettato", però davanti c'è una parola che dice "mette insieme". Mette insieme il gettato, mette insieme ciò che si butta, mette insieme ciò che, a causa dell'averlo gettato, è distante.

È il saper mettere insieme ciò che è gettato lontano, ciò che è distante.

Anche noi, grazie a Dio, viviamo in una parrocchia e non in un movimento e ci rendiamo conto di come siamo distanti gli uni dagli altri. È bastato mezzo pomeriggio che siamo passati dalla Tunisia, al Pakistan, ecc... tutto un tessuto della nostra parrocchia.

Allora la comunità cristiana sa fare sintesi, sa mettere insieme, sa ricondurre ad unità queste vicende, sa tessere tra tutti i fili che abbiamo sparsi nel mondo.

E noi che facciamo così fatica a tener fede all'ascolto della Parola, ma all'ascolto di una Parola che ci è detta! Noi facciamo fatica a far questo.

Ecco perché don Giuseppe voleva che i suoi monaci fossero radicati nella storia. Ci è essenziale, perché ci venga detta una Parola. Non la storia dei grandi.

Maria è Colei che, tra i gettati, sa costituire in unità, perché il suo grembo ha segnato anche per Dio un inizio nuovo.

“Come era stato chiamato dall’angelo prima di essere concepito nel grembo”.

Il testo non dice “nel grembo della madre”, ma nel grembo, perché Maria è il grembo di Dio. Allora anche per Dio il grembo ha rappresentato un inizio. Anche lei è stata per Dio un inizio.

Ecco perché giustamente la nostra casa (*ndr*: la famiglia di don Daniele) dovrebbe tener maggior fede al nome che le abbiamo dato: “Il grembo”. Dovrebbe essere, per le persone, un inizio nuovo, un nuovo modo di vivere, per noi, ogni giorno, un nuovo modo di essere, un nuovo modo di venire al mondo.

Molti commentano questo versetto come un’attestazione della preesistenza di Gesù: era stato chiamato, perché s’incarna, perché era prima...

È vero questo, più presente nel Prologo di Giovanni, ma è vera anche un’altra cosa: era stato chiamato prima dell’evento, cioè il grembo.

Quindi la considerazione che si deve avere per il grembo di Maria è proprio questa.

C’è un prima e c’è un dopo. Chi segna il confine tra il prima e il dopo? Il grembo di Maria. Maria è il prima e il dopo di Dio nel Vangelo di oggi.

È importante che partiamo oggi con questo Vangelo per tutti gli appuntamenti di questo mese.